LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il vantaggio dei bianconeri sale a 3 punti sull'Inter e 4 su Fiorentina, Milan e Spal

86 milioni incasso-record

La Juventus trionfa a Milano: 2-0

Avrebbero potuto vincere con un punteggio ancor maggiore

Netta superiorità dei bianconeri

Netta, chiara, franca vittoria della Juventus. Un risultato che fa una grinza sola: quella di non riflettere nel tono e nelle proporzioni volute la superiorità esercitata dai bianconeri nel corso della intera partita. Per noi, un quattro a zero, invece di un due a zero, avrebbe meglio fotografato la situazione.

Una netta differenza di stile, di classe e di efficienza divide, in questo momento, la Juventus dal Milan. Esaminati sulla prova di ieri, i rossoneri sono l'ombra della decisa, vigorosa e volitiva compagine della stagione scorsa. Lo sono come grado di forma dei singoli elementi che compongono la unità, lo sono come rendimento complessivo di squadra. La sua difesa è stata ieri posta in estrema difficoltà, se non proprio travolta, in tutta una quantità di occasioni. Essa deve alla bravura di Ghezzi se non è stata battuta tante volte nel primo tempo della partita, quanto lo è stata poi nella seconda. Ed il suo attacco, dopo di non avere messo assieme una sola azione degna di rilievo — diciamo una sola — nei primi quarantacinque minuti, non è emerso che verso il termine della gara, in rabbiosa reazione a quanto stava avvenendo, in due avanzate degne di successo: una di esse fu nettamente mancata da un irriconoscibile Altafini, mentre nell'altra il tiro, partito dal piede di Bean, trovò in Mattrel la risposta di una grande parata a terra. Altro nulla. Un giuoco che, se si eccettua un breve periodo del secondo tempo, pareva più preoccupato di distruggere che di costruire ai sensi delle teorie moderne imperanti. Chi, come noi, non vedeva più all'opera da qualche tempo l'undici campione d'Italia, riteneva che il riposo dovuto all'ultima partita internazionale avesse giovato alla squadra permettendo agli uomini di rientrare in possesso di quelli che erano stati, fino a poco tempo fa, i loro mezzi migliori. Per la partita venne anche ricuperato, come attaccante, Schiaffino. Ed il giuoco della prima linea risultò invece scucito e slegato, come e più di prima. Tanto da autorizzare alla conclusione, che ad un Milan operante in simil modo in una partita di grande importanza, e per di più sul proprio campo, non possa tornare normalmente possibile di riconquistare il titolo di Campione. Tanto da costringere a ben tristi deduzioni sul vero valore del calcio nostro, se esso Milan dovesse, anche solo in questo periodo, occupare il primo posto della classifica. Spiace di doverci esprimere in simili termini a proposito di una compagine che ha un gran nome e che viene comunemente annoverata fra le nostre migliori, ma certe verità vanno dette nude e crude come l'occasione comporta.

La Juventus può viceversa elencare questa sua prova di San Siro, come una delle sue migliori della stagione. Più come efficienza dell'assieme che come comportamento brillante dei singoli uomini suoi, in genere. Da qualche settimana a questa parte, l'undici bianconero pareva in maggiore o minore ribasso, appunto in quanto a consistenza collettiva. Ieri, di colpo, in circostanze d'ambiente difficili, e contro un avversario ritenuto agguerrito, l'undici stesso ha compiuto tutto un gran balzo verso l'alto. E forse l'intesa e l'accordo della squadra hanno eclissato un po' il valore dei singoli, perchè ognuno ha posto le sue capacità e possibilità al servizio del funzionamento e del rendimento della unità, veramente intesa come tale. Di prodezze individuali, se si eccettua qualche sprazzo di Stacchini e, occasionalmente, di qualcun altro, se ne sono viste poche: s'è visto invece un blocco d'uomini lavorare in difesa ed all'attacco, compatto, unito, concorde come raramente finora. Si è assistito a del vero lavoro di squadra. Ed il risultato dello sforzo simultaneo ha coronato la fatica di tutti. Ci si lasci ripetere quello che abbiamo già detto tante volte: che il giuoco è bello quando si vede vincere una squadra che gioca bene. E' il successo che corona l'opera.

L'incontro si è svolto in circostanze alquanto inattese. Avvicinandosi a Milano nella mattinata, ognuno aveva la convinzione che la gara non avrebbe potuto avere luogo. Ciò, per una nevicata fitta, abbondante e consistente, che aveva infierito e stava infierendo sulla intera pianura padana. Dieci, venti, trenta centimetri di neve a seconda delle località, un po' dappertutto. A Milano invece, tregua degli elementi: al centro della città assolutamente nulla, ed alla periferia una specie di spruzzatina di un palo di centimetri al massimo. Verso l'ora dell'inizio, perfin un raggio di sole venne a fare capolino. Il terreno di giuoco venne ripulito, data l'ora avanzata, nelle sole aree di rigore e nel circolo del centro. Il rimanente venne lasciato come era. Ed il freddo pungente della giornata, subito trasformò il campo in una dura pista.

Il primo dei due tempi si chiuse in bianco: zero a zero. Grazie essenzialmente a tre parate del portiere Ghezzi, l'una più bella dell'altra. Il guardiano della rete doveva, durante tutta la durata della partita, fornire la dimostrazione incontrovertibile di essere l'uomo più in forma dell'undici milanista. La fortuna aiuta gli audaci, e perfino uno dei montanti venne ad aiutare Ghezzi al momento di un pericoloso centro partito, quasi a bruciapelo, dal piede di Charles. All'altro estremo del campo invece, Mattrel, come già detto, non veniva chiamato ad una sola parata che potesse venire definita come pericolosa. La prima linea rossonera pareva volesse ogni volta partire da lontano, per cogliere l'avversario di contropiede, ma non ne azzeccava proprio una: il suo elemento più preciso, ma anche il meno efficace, era Schiaffino. Al termine del tempo, una opinione sola poteva ritenersi diffusa nella massa degli osservatori: quella che la Juventus fosse di gran lunga la migliore delle due squadre, e che essa non avesse potuto, o saputo, dare una forma concreta ed una sostanza solida alla superiorità territoriale e tecnica dimostrata. Se i bianconeri avessero chiuso col vantaggio di un palo di reti quella prima parte dell'incontro, nessuno forse avrebbe trovato a ridire.

Quello che non era avvenuto nel primo tempo, doveva però avvenire nel secondo. Nuovo forte periodo di supremazia torinese. Ad un certo punto, parte dal piede di Castano, che si è fatto avanti, un lungo tiro alto in direzione della destra della porta difesa da Ghezzi. Il portiere scatta, si distende nel volo, e coll'aiuto del palo respinge verso la sinistra juventina. Qui arriva in corsa Stacchini, che sta facendo quello che vuole del terzino Fontana. Stacchini, l'alpino, non tergiversa gran che questa volta: spara forte a mezza altezza, colpisce il montante sulla sinistra del portiere, e, di rimbalzo, la palla schizza in rete. Fu allora che si vide e si udì di quale massa fosse composto l'esercito dei sostenitori bianconeri.

Contenuta la evanescente reazione dei rossoneri, dalle file dei quali nessuno riusciva ad emergere con una prodezza degna di menzione, la Juventus tornava presto all'attacco. Ed insisteva, fino a quando, poco prima della mezz'ora, Charles veniva atterrato proprio sul limite dell'area di rigore milanista. Avanzava lo specialista Cervato. Il suo tiro — un gioiello di precisione — sfiorava a sinistra l'elemento estremo dello sbarramento rossonero, ed a filo del palo retrostante penetrava in rete, senza che Ghezzi potesse nemmeno accennare ad intervenire. Due a zero. Avanti Liedholm, avanti Maldini per il Milan, nella speranza di diminuire lo svantaggio. Altafini sbaglia un'occasione, e Mattrel para un forte tiro basso che proviene dalla sinistra. E la Juventus vince per due a zero e si assicura i due punti che tanto peso esserciteranno sulla classifica.

Vittorio Pozzo

MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Bean, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ARBITRO Adami di Roma.

Stacchini, autore del primo goal bianconero, sfuggito a Fontana impegna il portiere Ghezzi in una difficile parata

Charles in una sua caratteristica azione: qui sta saltando per colpire di testa (f. Moisio)

Parate di Ghezzi, palo di Charles e reti di Stacchini e Cervato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Sul rettangolo di giuoco coperto da un sottile strato di neve ghiacciata, la prevalenza tecnica e tattica dei bianconeri si manifestava fin dall'avvio, facendo ritenere imminente l'arrivo del goal. Già al 2' Charles, controllato da De Angelis (Maldini funzionava da battitore libero) riusciva a sfruttare un passaggio di Nicolè tirando deciso verso la porta; ma il pallone saltellante ed insidioso veniva messo in angolo a stento da Ghezzi. Sarà questo il primo dei tre o quattro salvataggi difficili effettuati dal portiere milanista nei primi 45 minuti. Dei reato Ghezzi non correva, come Mattrel, il pericolo di rimanere intirizzito per il vento gelido che prendeva d'infilata il campo: al 13' un tiro secco di Nicolè lo chiamava all'opera ed un minuto dopo ancora Nicolè, avuto un preciso passaggio da Sivori, costringeva l'estremo difensore rossonero a deviare lateralmente un'altra sua staffilata. Un nuovo intervento di Ghezzi serviva, al 23', a neutralizzare un tiro di Stacchini; poi finalmente al 27' si aveva la prima parata di Mattrel, impegnato da Schiaffino.

Tornava presto a premere la Juventus, che incredibilmente ancora non era riuscita a tradurre in goal il suo assoluto predominio; ma Ghezzi bloccava una puntata di Sivori; poi alla mezz'ora un guizzo di Altafini, lanciato da Grillo, metteva improvvisamente allo sbaraglio la porta bianconera, rimasta indifesa per l'uscita di Mattrel; ma il pallone sorvolava abbondantemente la traversa. Sembrava impossibile che si dovesse giungere al riposo senza reti; ma al 32' Ghezzi, messo in difficoltà da un indugio di Maldini, incalzato da Sivori, salvava per l'ennesima volta ed allo scadere del primo tempo, Charles, fattosi luce sulla destra, colpiva l'esterno del palo. Lo zero a zero sembrava un controsenso, eppure costituiva una realtà, sia pure con prospettive evidenti per la ripresa.

Difatti al 5' del secondo tempo i bianconeri passavano finalmente in vantaggio. Castano, lanciato da Boniperti, effettuava un'incursione sulla destra, sostituendo Nicolè troppo spesso invogliato a convergere verso il centro, ed il traversone teso del terzino destro juventino veniva respinto col pugno da Ghezzi con l'aiuto del palo. La conseguente mischia era risolta da Stacchini, che spediva da due passi il pallone nell'angolo opposto, senza possibilità d'intervento per il portiere.

Si è avuto subito l'impressione che le sorti della giornata ormai fossero decise, dato il netto divario delle forze in campo: al 18' Nicolè costringeva Ghezzi a deviare in angolo un suo tiro bruciante e, un minuto dopo, Boniperti metteva a lato di pochissimo, con il portiere irrimediabilmente spiazzato.

Sintomi di risveglio in campo rossonero, ma fuoco di paglia, perchè al 29' la Juventus raddoppiava. Charles, lanciato al centro verso la porta, veniva ostacolato da Liedholm e messo a terra: il conseguente calcio di punizione dal limite veniva realizzato da Cervato con uno dei suoi tiri-saetta che sfiorano da una parte la barriera avversaria e dall'altra l'interno del palo. Ghezzi per vedere il pallone doveva voltarsi: niente da fare.

Sul due a zero l'attesa reazione dei rossoneri non assumeva un ritmo apprezzabile e soltanto a quattro minuti dal fischio di chiusura Bean, smarcato sulla sinistra, tirava forte e preciso, ma Mattrel riusciva a smorzare il forte pallone, mettendolo in angolo. Doveva essere questo l'intervento più difficile sfoggiato dal portiere bianconero in tutta la partita.

Al fischio di chiusura, tripudio dei sostenitori juventini, con sventolio di vessilli ed urla di gioia, mentre quelli milanisti, rassegnati di fronte alle perentorie indicazioni della partita, raggiungevano a testa bassa, le vie di uscita.

Leo Cattini

L'inter a Palermo: 1-1

Palermo, lunedì mattina.

Giusto pareggio ieri sul terreno della Favorita tra Internazionale e Palermo: uno a uno dopo una gara avvincente e combattuta che ha soddisfatto le aspettative del numerosissimo pubblico presente.

Anzolin è stato magnifico e il goal lo ha colto di sorpresa, a causa di un incauto allungo di Valadè. La rete segnata dall'Internazionale infatti è stata un po' fortunosa. Essa è scaturita da un errato passaggio di Valadè al suo portiere, sfruttato dall'accorrente Angelillo (39' del primo tempo). Dopo questo goal, il Palermo ha tentato di rialzare lo svantaggio, attaccando continuamente e costringendo l'Inter ad una difesa a volte affannosa. A 4' dal termine, l'ala destra palermitana Sacchella ha segnato il goal del pareggio, concludendo felicemente una mischia in area nerazzurra.

Palermo: Anzolin; De Bellis, Valadè; Benedetti, Grevi, Carpanesi; Sacchella, Vernazza, Arce, Malavasi, Greatti.

Inter: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Masiero, Angelillo, Lindskog, Corso.

Felici (nonostante la neve) i quattromila tifosi al seguito

Scene liete e movimentate alla partenza - Un ragazzo, rimasto appiedato, rincorre l'autocolonna che procede a sbalzi e riesce a salire sull'ultimo pullman

Se la meritavano, la vittoria, i quattromila bianconeri partiti in autocolonna per andare a sostenere la propria squadra sul campo di San Siro. Ieri mattina — con la neve a terra, i fiocchi che cadevano fitti, il cielo bigio che prometteva altra neve per tutto il giorno e il freddo pungente — c'era da aspettarsi una larga diserzione da parte di coloro che avevano prenotato il posto sui pullman, nonostante che la Juventus, pagando in parte le spese di viaggio, avesse contenuto il prezzo del biglietto in una cifra molto modesta. Invece già alle 9 i portici di piazza San Carlo erano gremiti di tifosi, allegri, chiassosi, come se già avessero la certezza di un buon punteggio a loro vantaggio. E altri ne continuavano ad arrivare. Gli autopullman si riempivano: i settantadue prenotati non bastavano e la segreteria della società all'ultimo momento ne metteva a disposizione un altro, per l'emergenza.

Alle dieci, preceduto da una pattuglia di vigili motociclisti, partiva il pullman numero 1, alle dieci e venti il numero 75. Nel tratto di via Roma tra piazza San Carlo e piazza Castello erano schierate due ali di folla; i juventini, non contenti delle striscie inneggianti alla Juve incollate sui vetri, sventolavano bandiere fuori dai finestrini. Dopo avere percorso la piazzetta Reale, via XX Settembre, corso XI Febbraio, corso Savona, corso Giulio Cesare, la colonna si portava all'imbocco dell'autostrada. Ma a causa della neve e dell'ingorgo causato dalle molte altre vetture dirette a Milano, la marcia di avvicinamento al casello di Settimo avveniva con lentezza.

Il pullman n. 63 si fermava per un guasto all'altezza di corso Sempione e gli occupanti dovevano trasbordare sugli altri autobus che seguivano. Un giovane rimaneva appiedato. Ma non si perdeva d'animo: vedendo che l'autocolonna procedeva a sbalzi, con frequenti soste, si metteva a correre e riusciva a non perdere di vista il pullman di coda. Lo raggiungeva mezz'ora dopo, alla deviazione per Settimo. Saliva a bordo. Animava, aveva il viso acceso di rosso.

« Per la Juventus si fa questo ed altro », diceva il giovanotto ancora con l'affanno. Dopo aver preso fiato raccontava che si era alzato alle 4 del mattino, era sceso da Balme, dove abita, fino a Ceres, affondando i piedi nella neve per quindici chilometri. A Ceres, alle 7,22 aveva preso il treno e alle 8,35 era arrivato a Torino pronto per salire sul torpedone. E se non avesse avuto un'altra buona dose di costanza e di fiato per rincorrere l'ultimo autobus non avrebbe potuto raggiungere San Siro.

La marcia dell'autocolonna, facilitata dalle pattuglie della polizia stradale, procedeva necessariamente lenta, a causa dello strato nevoso ghiacciato. Ma a una certa distanza di chilometri da Milano i tifosi juventini si ricevevano già un premio per l'attaccamento alla loro squadra: la neve cessava di cadere. I primi pullman giungevano a San Siro alle 13,30 (la colonna era lunga più di sette chilometri) e gli ultimi alle 14,15, appena in tempo perchè gli occupanti potessero correre a prendere posto o a munirsi di un biglietto se ancora ne erano sprovvisti. Impresa, quest'ultima, non facile: bisognava ricorrere al bagarinaggio, pagare 2000-2500 lire i « distinti » da 1600 e 1500 lire i « popolari » da 700.

Sugli spalti nereggianti di folla spuntavano a migliaia le berrette di lana e le bandiere bianco-nere; sul bordo dello spalto superiore si stendeva un lungo striscione a caratteri cubitali: « La Juve è grande - Sivori è il suo profeta »: l'undici juventino avrebbe avuto tutto l'appoggio morale dai suoi. Ma verso la fine della ripresa, è accaduto che anche molti milanisti, affascinati dal gioco dei torinesi, non sapevano trattenersi dall'esprimere la loro ammirazione. « Floeu, come giughen ben »; « In di omen straurdinari », si sentivo dire. E all'ultima rete le acclamazioni di gioia hanno subissato le grida di amarezza, pareva che a San Siro fossero tutti juventini.

Al ritorno, fin che l'autocolonna non è uscita dalla città, non sono mancati gli scambi di vivaci, pungenti lazzi tra gli sportivi rivali. Poi, sull'autostrada, nella marcia lenta per il gelo, sono incominciati i commenti e i canti. Nonostante la neve i quattromila erano tutti felici.

Remo Lugli

Un ferito e dieci contusi per una zuffa tra tifosi

ROMA, lunedì mattina.

Durante la partita di calcio svoltasi ieri pomeriggio nel campo sportivo di Torre in Pietra tra le squadre Torre in Pietra e Ostia Antica, i tifosi delle due squadre sono venuti alle mani. La zuffa violenta è stata sedata dall'intervento dei carabinieri.

Il trentenne Antonio Grieco ha riportato ferite dichiarate guaribili in dieci giorni. Un'altra decina di persone sono rimaste contuse.

★ Il campionato regionale femminile di fioretto per giovani schermitrici — organizzato ieri a Villa Glicini dal Club di scherma di Torino — ha visto l'affermazione di Beltrame con 8 vittorie.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Juventus	22	14	7	0	0	3	2	2	26	11
Inter	19	14	5	2	0	2	3	2	23	13
Fiorentina	18	14	6	1	0	2	1	4	20	14
Milan	18	14	4	2	1	3	2	2	20	12
Spal	18	14	5	4	0	3	2	2	17	11
Bologna	17	14	5	1	1	2	2	3	22	18
Roma	14	14	4	2	1	1	2	4	16	19
Atalanta	14	14	4	3	0	0	3	4	13	15
Padova	13	14	5	0	1	0	3	5	13	18
Lazio	13	14	5	1	1	0	0	7	11	18
Udinese	12	14	2	4	1	1	2	4	12	17
Napoli	12	14	3	1	3	1	3	3	13	19
Sampdoria	12	14	5	2	2	1	2	4	14	22
Palermo	11	14	2	5	0	0	2	5	10	15
Lanerossi	11	14	2	2	2	2	1	5	12	19
Bari	11	14	3	3	2	1	0	5	10	17
Alessandr.	11	14	1	6	1	0	3	3	7	15
Genoa	6	14	1	1	5	1	1	5	8	20

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Torino	22	18	4	3	1	4	3	1	32	8
Catania	21	13	6	1	0	1	6	1	23	10
Lecco	20	13	5	2	0	2	4	2	24	15
Marzotto	19	13	4	4	0	2	3	2	18	13
Venezia	18	13	5	2	0	2	2	4	23	15
Modena	18	14	6	2	0	1	2	3	21	16
Triestina	17	14	4	2	2	2	3	3	19	16
Ozo Mant.	16	14	4	3	1	1	3	4	14	17
Reggiana	14	14	3	4	0	2	0	5	21	18
Simment.	14	14	3	2	2	1	4	2	16	17
Como	14	13	4	3	1	0	3	4	16	19
Brescia	14	13	3	3	1	0	5	3	9	11
Sambened.	14	14	6	2	0	0	0	8	20	25
Messina	14	14	3	3	1	0	1	6	10	15
Verona	13	13	3	3	1	1	2	4	21	23
Catanzaro	13	13	4	2	1	0	3	3	15	17
Taranto	12	14	4	3	1	0	1	7	15	22
Parma	12	14	4	2	0	0	2	6	12	23
Cagliari	11	13	3	2	3	1	1	3	12	21
Novara	10	13	2	2	3	1	2	3	5	14

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Pro Patria	21	13	7	0	0	3	1	2	22	6
Bolzano	21	14	6	1	0	3	2	2	22	8
Sanremese	19	14	6	1	0	1	4	2	18	11
Pordenone	16	14	3	3	1	2	3	2	11	8
Spezia	15	14	5	2	0	1	1	5	20	17
Treviso	15	14	3	4	0	2	1	4	10	18
Biellese	14	14	4	2	1	1	2	4	16	14
Piacenza	14	14	4	2	1	2	0	5	22	23
Varese	14	13	4	1	1	0	3	2	15	14
Legnano	13	13	5	2	1	2	1	4	16	13
Savona	13	14	4	3	0	0	2	5	11	15
Casale	12	14	2	5	2	2	1	4	14	20
Cremonese	11	14	3	0	4	1	3	3	19	23
Vigevano	11	13	2	4	2	0	3	2	9	15
Fanfulla	10	14	3	2	2	0	2	5	15	16
Mestrina	10	14	2	3	1	0	3	5	15	19
Pro Vert.	9	13	3	2	1	0	1	6	10	17
Monfalc.	8	13	2	2	3	0	2	4	10	19

Serie D - Gir. A

*Derthona-Asti 3-2; *Imperia-Entella 2-1; *Arsenalspezia-Ivrea 1-0; *Rapallo-Fossanese 4-2; *Sestri Levante-Novese 1-0; *Cuneo-Magenta 2-1; *Aosta-Trinese 3-0; *Inveruno-Cenisia rinviata per impraticabilità del campo; *Sestrese Doria-Sammargheritese 2-0.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della scheda riguardano la Serie A

0-0 Alessandria-Padova	x
0-0 Atalanta-Udinese	x
0-0 Bari-Lazio	x
4-1 Bologna-Napoli	1
4-0 Fiorentina-Samp.	1
0-1 Genoa-Spal	2
0-2 Milan-Juventus	2
1-1 Palermo-Inter	x
3-1 Roma-Lanerossi	1
1-2 Messina-Torino	2
— Novara-Catania	N.V.
— P. Verc.-P. Patr.	N.V.
2-1 Rimini-Siena	1
— Marzotto-Venezia	N.V.
1-0 Forlì-Lucchese	1

Risultati di Serie B

Cagliari-Parma	2-0
Como-Simmenthal	rinv.
Lecco-Reggiana	rinv.
Marzotto-Venezia	rinv.
Messina-Torino	1-2
Modena-Taranto	1-0
Novara-Catania	rinv.
Ozo Mantova-Brescia	1-1
Sambenedett.-Catanzaro	2-1
Verona-Triestina	1-1

Risultati di Serie C

Bolzano-Treviso	3-1
Fanfulla-Fordenone	0-0
Legnano-Monfalcone	rinv.
Mestrina-Casale	1-1
Piacenza-Cremonese	2-2
P. Vercelli-P. Patria	rinv.
Sanremese-Spezia	2-1
Savona-Biellese	2-0
Varese-Vigevano	rinv.

Scheda di domenica prossima

Alessandria - Fiorentina; Bologna-Milan; Inter - Udinese; Juventus-Bari; Lanerossi-Palermo; Lazio-Genoa; Napoli-Padova; Sampdoria-Roma; Spal-Atalanta; Catania-Torino; Venezia-Lecco; Pro Patria-Bolzano; Salernitana-Siracusa.

Riserve: Triestina - Marzotto; Casale-Legnano.

La classifica

Derthona 23; Entella 19; Novese 18; Rapallo 17; Sestrese Doria, Aosta, Ivrea 16; Imperia e Cuneo 15; Magenta 14; Sestri Levante 13; Cenisia e Sammargheritese 12; Arsenalspezia 11; Asti 9; Trinese e Inveruno 7; Fossanese 5.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 349.372.744

Col. vinc.: X-X-X; 1-1-2; 2-X-1; 2-N.V.-N.V.-1; N.V-1

Stante il rinvio di tre partite vengono premiati i vincitori con punti « dodici » e « undici ».

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	153	20	L. 1.141.000
Con 11 punti	3760	513	L. 46.400

TOTIP - 2-X; 1-1; 2-X; 1-1; 2-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Castel del Piano (Mulina - tr.)	1. Futa	2. Denza
Pr. Zappoli (Tor di Valle - tr.)	1. Sclarada	2. Tiepolo
Pr. Bellini (Arcoveggio - trotto)	1. Pappona	2. Perugino
Pr. dei Vini (Montebello - tr.)	1. Fenicio	2. Fervinca
Pr. S. Candido (Agnano - gal.)	1. Limousine	2. Punta Lioy
Pr. Carlo Bini (Ardenza - gal.)	1. Ardell	2. Induna

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.233.221
Con 11 punti	103	14	L. 65.045
Con 10 punti	1149	17	L. 5.721

Anche il presidente del Milan ammette che i juventini hanno meritato il successo

Strano incidente a Maldini ferito da un chiodo della scarpa di Boniperti - Praticata al milanista l'antitetanica

Milano, lunedì mattina.

I calciatori rossoneri delusi negli spogliatoi, Maldini ha il piede destro gonfio e sanguinante: dopo la disinfezione, il medico sociale applica quattro punti di sutura e prescrive all'infortunato sette giorni di assoluto riposo. Il singolare incidente è avvenuto all'inizio del secondo tempo: un calcio fortuito di Boniperti per la conquista del pallone aveva squarciato la scarpa e ferito il piede destro al centrocampista milanista che un po' scosso si era precipitato ad avvertire l'arbitro. Evidentemente un tacchetto si era staccato lasciando sporgere momentaneamente il chiodo che, poco dopo, era rientrato, perchè al controllo dell'arbitro tutto era risultato regolare. In ogni modo il capitano juventino entrò negli spogliatoi del Milan e, accertato il gonfiore del piede tagliato, porgeva le sue scuse a Maldini rammaricandosi per l'accaduto: « Mi dispiace proprio: finora non avevo mai fatto male a nessuno. E' la prima volta che mi capita ». In serata si è poi appreso che essendo notevolmente gonfiato il piede a Maldini è stata praticata al giocatore un'iniezione antitetanica.

Ma torniamo alle interviste. Piuttosto laconici tutti i rossoneri di fronte alla sconfitta che non poteva essere evitata. Il presidente Rizzoli, dopo che Viani aveva allargato le braccia, si è espresso in questi termini: « La superiorità della Juventus è stata netta e oggi per noi non c'era niente da fare ».

Altafini si lamenta per certi presunti falli commessi dai difensori bianconeri ai suoi danni in area di rigore; ma nessuno dà peso a tali lamentele. Le indicazioni della partita sono state troppo chiare per poter cavar fuori qualche attenuante valida. Rimane al Milan la consolazione di aver battuto tutti i primati in fatto d'incasso: 86 milioni di lire di cui 9 milioni spettanti al « soccorso invernale ». I milioni sono stati versati da 70 mila spettatori paganti ai quali bisogna aggiungere gli abbonati (circa 10 mila) più 1 5 mila addetti al servizi.

Ben diversi gli umori negli spogliatoi juventini

« Dopo il primo tempo — ha osservato il presidente bianconero dott. Umberto Agnelli — ho avuto qualche timore, perchè, di solito, quando si attacca a lungo senza segnare, viene poi il goal-beffa degli avversari a punire la superiorità non sfruttata e le occasioni sprecate. Naturalmente, le reti di Stacchini e di Cervato mi hanno reso contento: tutti i bianconeri hanno giuocato bene, meritando ampiamente il successo. Il migliore del Milan, secondo me, è stato Maldini ».

Il direttore tecnico Cesarini ha cercato di spiegare non il verdetto, limpido e convincente, bensì le cause che l'hanno determinato: « Non credevo di trovare un Milan così lento a macchinoso: occorreva mezzo minuto al rossoneri perchè il pallone giungesse dalla loro area di rigore a centrocampo ».

I due goals sono stati così narrati dai rispettivi autori: Stacchini: « Un lancio di Boniperti ha invogliato Castano a improvvisarsi ala destra: il forte traversone respinto di pugno da Ghezzi ha fatto rimbalzare il pallone nell'area del portiere dopo aver battuto contro il palo: mi sono infilato nel foltò della mischia e ho indirizzato verso l'angolo opposto ».

Cervato: « Quando ho battuto il calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, io non potevo vedere Ghezzi e Ghezzi non poteva vedere me a causa dello sbarramento assicurato da sette rossoneri. Vedevo però il palo e imprimendo al pallone un po' di effetto ho segnato imparabilmente. Tiri come questi, ne riescono uno su venti ».

L. c.

Da questo numero su
TEMPO
Un documento rivelatore
GINO BARTALI
La vita pubblica e segreta di
FAUSTO COPPI
E' la storia vera di Fausto Coppi scritta dall'unico uomo che l'ha conosciuto intimamente e capito